

Il Bisturi.it

12 NOV - *Ogni giorno almeno un milione e mezzo di cittadini italiani, al di fuori delle mura di un ospedale, assume un antibiotico. E non sempre lo fa in maniera corretta. Indagando sulle loro abitudini, infatti, si scopre che in realtà questi farmaci vengono usati per curare malattie quasi sempre di origine virale come bronchiti, faringiti, tonsilliti e influenza. Con risultati pressoché nulli. O, meglio, un risultato lo si ottiene: quello di favorire l'insorgere di una pericolosissima antibiotico-resistenza nei batteri. Per favorire un uso corretto degli antibiotici, il ministero della Salute, l'Agenzia del farmaco e l'Istituto superiore di sanità danno il via alla campagna "Antibiotici sì, ma con cautela".*

L'iniziativa risponde all'appello del Centro europeo per il controllo delle malattie, preoccupato del fenomeno al punto da invitare gli Stati membri, in coincidenza con il 18 novembre, Giornata europea per gli antibiotici, a dar vita a campagne di sensibilizzazione dirette alla popolazione.

Un invito subito raccolto dalle nostre autorità sanitarie, che hanno presentato il progetto nel corso di una conferenza stampa svolta ieri, a Roma. Sono stati Ferruccio Fazio, sottosegretario alla Salute, Guido Rasi, direttore generale dell'Aifa ed Enrico Garaci, presidente dell'Iss, a richiamare l'attenzione sulla necessità di rispettare le indicazioni del medico: gli antibiotici hanno praticamente annullato le cause di morte da malattie infettive che, agli inizi del '900, erano le più virulente. Oggi, dinanzi al progressivo diffondersi delle resistenze sviluppate da alcuni ceppi batterici (tra questi anche il micobatterio della tubercolosi) si corre il rischio di tornare indietro e di trovarsi completamente scoperti dinanzi alla loro minaccia. In alcuni casi i germi hanno sviluppato un livello di resistenza altissimo e, dinanzi alla mancanza di nuove molecole capaci di contrastarli, sarebbe anche possibile non riuscire a fronteggiarli. Un pericolo soprattutto per quelle Regioni (in alcune di queste dal 2000 al 2007 c'è stato un aumento dei consumi del 18% senza evidenti motivazioni epidemiologiche) dove si ricorre con troppa facilità a questi farmaci.

Cautela dunque nell'uso degli antibiotici: questo il messaggio veicolato dalla campagna che si svilupperà attraverso la stampa (sono state individuate 30 testate quotidiane locali e nazionali, oltre a periodici, settimanali, femminili e free press, sulle quale verrà pubblicata una pagina con la locandina), il web (prevista una settimana di programmazione su sei siti delle maggiori testate di stampa quotidiane e free press), la radio (spot di 30 secondi saranno diffusi per due settimane da emittenti locali e nazionali per un totale di 3136 passaggi nelle fasce orarie di maggior ascolto) e cinema (5432 spazi sugli schermi di cinema multisala nelle città delle regioni dove c'è maggior consumo di antibiotici). Ma non basta: a veicolare il messaggio saranno anche i mezzi urbani (17.738 autobus) delle città nelle Regioni "consumatrici" per 28 giorni. Inoltre sarà a disposizione del pubblico il numero verde Farmaci Line dell'Aifa (800-571661) e uno specifico sito internet (www.antibioticoresponsabile.it) attivo per un anno.